



Freie Universität Bozen  
Libera Università di Bolzano  
Università Lìedia de Bulsan

Symposium

## Vulnerabilità, Agency e Autonomia

Campus Brixen, 14.05.2024

# Vulnerabilità e agency nelle esperienze di donne migranti in situazione di violenza



Kompetenzzentrum für Soziale Arbeit und Sozialpolitik  
Centro di Competenza per Lavoro Sociale e Politiche Sociali  
Zenter de Competenza Laour sozial y Politica soziała

**Marina Della Rocca, Ph.D**

Incontro in un



## Contenuti del contributo:

**Violenza di genere:** meccanismo sociale cruciale di subordinazione delle donne agli uomini (ONU 1993)



**Prospettiva intersezionale:** intreccio tra violenza sulle donne e processi migratori



**Barriere strutturali:** focus su barriere legali



**Agency:** delle donne migranti in situazione di violenza



**Pratiche:** *frontline workers*



**Una storia concreta**

# Vulnerabilità

# Vulnerabilità delle donne migranti in situazione di violenza

Va compresa alla luce dei processi migratori, analizzando in una prospettiva di genere i contesti politici e sociali sia di provenienza sia di immigrazione, le condizioni del viaggio dal primo al secondo, nonché i *push* e *pull factors* della migrazione stessa.

Questi fattori determinano il condizionamento sociale e culturale della vulnerabilità, nonché le relative risposte sul piano individuale, sociale e normativo (Petherbridge, 2016, p. 599).

# Vulnerabilità

**Vulnus:** ferita, essere predisposti alla sofferenza

**Vulnerare:** recare danno e offesa



non è solamente legata alla materialità del corpo ma anche alle strutture sociali  
(Lopez, 2023, p. 211)



Connessione tra vulnerabilità e agency

Nabila

# Barriere Legali

- ✓ essere una donna all'interno delle strutture morali e sociali dei contesti di origine e di immigrazione
- ✓ le dinamiche dei processi migratori
- ✓ politiche e pratiche di accoglienza e assistenza



**un mosaico di violenza** (Speed, 2014).



barriere linguistiche, burocratiche, economiche e legali.

# Barriere legali

## Limbo giuridico



- dipendenza dal coniuge
- politiche migratorie



- ✓ precarietà sociale
- ✓ mancato accesso ai propri diritti

«[...] una donna prima di andar via, se ha un permesso di soggiorno di un anno... [...]... non sa la lingua, ha due figli, o è anche da sola. Il marito è un violento, ha la possibilità, ha un lavoro, ha una casa, e riesce a mantenerla, gli cambia i documenti. Questa donna va nella casa delle donne, magari di quell'anno ha già passato quattro, cinque mesi, quindi, dopo un po' non può più cambiare i documenti. Se va nella casa delle donne, sta sei mesi, sta sette mesi, non può più cambiare i documenti. Ha i bambini, ok, mentre è alla casa delle donne la possono aiutare, ma anche quelle della casa delle donne non la possono tenere senza documenti, questo è vero penso, no? Se lei non ha il permesso di soggiorno non la possono tenere! Quindi io preferisco stare in mezzo alla violenza, ogni tanto mi picchia, mi urla, però almeno c'ho un tetto, almeno c'ho un pasto caldo. E tante pensano in questo modo!» (Intervista 2016).

## Barriere legali

Isolamento



mancato accesso alle informazioni



paura della deportazione

**lo stato di sospensione che ne deriva ostacola il superamento dei traumi delle violenze**

## Barriere legali

Trattasi quindi di barriere che sono non solo **legali**, in quanto prodotto di specifiche leggi in materia di migrazione, ma anche **politico-istituzionali**, perché queste leggi sono definite e applicate sulla base di politiche securitarie che espongono, in questo caso le donne che subiscono violenza, a **precarietà**, **insicurezza**, **marginalità** o **impossibilità**, percepita o effettiva, di chiedere o ottenere aiuto.

# Il sistema di aiuto

## contraddizioni insite alle politiche di accoglienza

«L'insorgenza della figura della donna migrante come **vittima** - oppressa nei paesi d'origine, nello spazio domestico, nel mercato del lavoro - risale ai primi studi sulle migrazioni. Questa immagine va poi a unirsi alla figura dell'immigrata come **dipendente dai percorsi maschili e dagli uomini, dalle strutture di assistenza o dalle economie domestiche** - per rimanere tale lungo tutto il processo dell'immigrazione» (Pinelli, 2019, p. 140).

Una rappresentazione riduttiva dei vissuti, li costringe dentro le coordinate imposte da **procedure stabili e consolidate**, le quali svolgono la funzione di fornire **categorie concettuali certe di fronte alla complessità** delle esperienze, col risultato che gli interventi applicati **non rispondono alle reali necessità** e richieste delle donne, alimentando la loro sfiducia nei confronti dei servizi

(Tarabusi, 2014, p. 102).

Le barriere strutturali subiscono un processo di **reificazione**:

➤ vengono attribuite alla donna stessa, alle sue condizioni, alle loro potenzialità etica della performatività individuale



una cultura del merito a scapito della cultura dei diritti sociali.

➤ **mosaico di violenza:**

la vulnerabilità ai **maltrattamenti** subiti dal coniuge viene rafforzata dalle **leggi** in materia di migrazione, ma anche dal modo in cui **servizi** decidono di rispondere a tale intreccio

Agency

## Letture comune dell'agency delle donne nelle situazioni di violenza

capacità di proteggersi dalla violenza e ribellarsi ad essa.



visione riduttiva di un'opposizione binaria tra condizione di vittima e capacità di reazione alla violenza

- **se si amplia lo sguardo** a tutte le azioni che vengono messe in atto nelle situazioni di violenza, emergono **diverse forme di negoziazione agite in modi e gradi diversi** all'interno di un campo eterogeneo di possibilità che vanno **dalle strategie di sopravvivenza al desiderio di ribellione e autodeterminazione.**

La sua spinta motivazionale non può essere assunta a priori, ma deve considerare altri desideri, altre aspirazioni e capacità (ivi, p. 223). Ciò mette in discussione l'assunto per il quale affrancarsi dalla violenza del partner sia sempre ed in ogni momento la priorità e che rimanere con l'autore di violenza sia la dimostrazione di un'assenza di agency.



**La lettura dell'agency non può quindi limitarsi alle relazioni di dominio basate sul genere (De Petris, 2005).**

Tornare dal marito violento



una forma di agency se messa in relazione al **rischio di deportazione**



- ✓ fattore di vulnerabilità direttamente implicato nelle dinamiche della violenza
- ✓ impone l'adozione di una prospettiva intersezionale
- ✓ insieme al genere vanno considerati altri fattori di discriminazione e marginalizzazione sociale.

# Il ruolo dei servizi

Assistenti sociali, educatori e d educatrici, operatori e operatrici dei diversi servizi vanno considerati **attori politici**, le cui pratiche sono determinanti del modo in cui le politiche raggiungono i destinatari e le destinatarie (Nothdurfter, 2015, p. 116).

Lo “spazio politico” di questa relazione è forgiato dalle politiche di welfare, dalla cultura del servizio e dell’istituzione locale, dagli impianti burocratici (Tosi Cambini, 2023, p. 185)

.

«può rimandare alla politica quello di cui c'è bisogno, se tu le lasci questo potere, possono essere quelle che decidono il welfare necessario e invece adesso chi lo decide? Il politico che non ascolta neanche più la base. Le persone che hanno a che fare con il mondo, e l'assistente sociale e l'educatore, il loro ruolo sarebbe questo poi! Di indirizzare quelle che sono le politiche sociali necessarie» (Operatrice di un centro anti violenza).

.

➤ andare oltre all'approccio razionale del lavoro sociale

➤ privilegiare un approccio riflessivo

(Fargion, 2014, pp. 27-28)

Rispetto alle barriere legali, Nabila ha trovato non nei servizi ma tra soggetti privati gli agenti politici che hanno colmato le carenze istituzionali generate dalle maglie eccessivamente strette delle comuni logiche del sistema di aiuto locale.

Ed è in questo **gap** che è fondamentale **ripensare le pratiche di sostegno** sulla base delle varie forme di agency delle donne.

## Bisogna fare della nozione di agency:

“una nozione ‘buona per pensare’ le forme di violenza e di soggettività che all’ombra di questa nozione incessantemente emergono” (Beneduce e Taliani, 2021, p. 23),



è necessario fare dell’agency **una nozione buona per ri-pensare pratiche e politiche.**

Buone pratiche

## Centro antiviolenza:

- proposta di modifica dei criteri per valutare i percorsi delle donne accolte



rendere visibili le condizioni strutturali che incidono  
vulnerabilità delle donne migranti alla violenza di genere

SU

## Tavolo di Lavoro Provincia + Servizi:

- condivise esperienze e buone prassi
- percorsi formativi con attenzione alle barriere legali:
  - convenzioni internazionali
    - ➔ guardare alle problematiche sociali nella loro dimensione transnazionale
  - ➔ considerando gli strumenti che tale sguardo offre all'interno dello "spazio discrezionale [che] è lasciato vuoto dalle norme ma che si apre tra le norme" (Paraciani e Rizza, 2020, p. 2).

# Grazie per l'attenzione!

## Bibliografia:

- Beneduce, R., & Taliani, S. (2021). Agency, soggettività, violenza: Vite di traverso, figure del riscatto. *Antropologia*, 8(1 N.S.), 7–26.
- Campbell, C., & Mannell, J. (2016). Conceptualising the agency of highly marginalised women: Intimate partner violence in extreme settings. *Global Public Health*, 11, 9-16.
- De Petris S. (2005). Tra 'agency' e differenze. *Percorsi del femminismo postcoloniale. Studi Culturali*, 2(2), 259-290.
- Fargion, S. (2014). Synergies and tensions in child protection and parent support: policy lines and practitioners cultures. *Child and Family Social Work*, 19, 24-33.
- Nothdurfter U. (2015). Professionalità tra discrezionalità e prerogative politiche. In S. Fargion, S. Frei, W. Lorenz (a cura di), *L'intervento sociale tra gestione del rischio e partecipazione* (pp. 115-129). Roma: Carocci.
- Petherbridge, D. (2016). What's Critical about Vulnerability? Rethinking Interdependence, Recognition, and Power. *Hypatia*, 31(3), 589–604.
- Paraciani, R. & Rizza, R. (2020). Le professioni della discrezionalità. *Professionalità e discrezionalità tra gli street-level bureaucrats. Professionalità studi*, 3, pp. 1-11.
- Pinelli, B. (2019). *Migranti e rifugiate: Antropologia, genere e politica*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Speed S. (2014). A dreadful mosaic: rethinking gender violence through the lives of indigenous women migrants. *Anthropological approaches to gender-based violence and human rights, Working paper #304*, pp. 78-94.
- Tarabusi F. (2014). Costruzione sociale della migrazione tra servizi e utenti migranti: fare etnografia 'dentro' le politiche. *Mondi Migranti*, 3, 93-108.
- Tosi Cambini, S. (2022). "Ci dovrebbe essere qualcuno che lo fa di lavoro". Pratiche per la vita vs Razionalità burocratica. In L. Rimoldi, & G. Pozzi, *Pensare a un'antropologia del welfare. Etnografie dello Stato Sociale in Italia* (pp. 183-206). Milano: Meltemi.